

IV Trimestre 2011 – Inizia una nuova fase di recessione

➤ La produzione industriale registra un -3,8% rispetto allo stesso periodo del precedente anno. Il fatturato si attesta a -1,8%.

➤ Migliore la performance delle imprese più grandi e vocate all'export. Settori di punta la meccanica e l'alimentare che portano a casa un incremento della produzione (rispettivamente di +3,9% e +2,3%) e del fatturato (+10% la meccanica e +4,3% l'alimentare).

➤ Consumi in recessione: le vendite commerciali si riducono del 4,1%, con tagli di spesa più sensibili nei comparti non alimentari e una preferenza sempre più netta dei consumatori verso la Grande distribuzione.

➤ La natimortalità delle imprese fa registrare un tasso di crescita negativo pari a -0,04%. Questo incide sulla dinamica totale dell'anno caratterizzata da una crescita moderata del sistema delle imprese pistoiesi. È solo di 113 imprese infatti il saldo fra le iscritte e le cessate da inizio anno con una crescita totale pari a +0,3%.

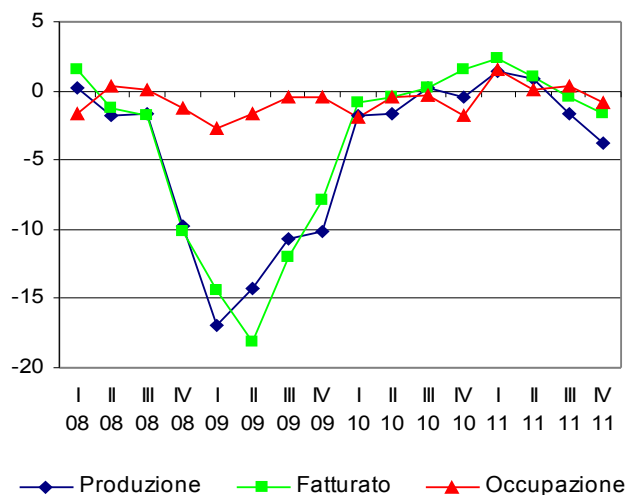
➤ Calano del 1,7%. le esportazioni pistoiesi rispetto al IV trimestre 2010. Fanno segnare un andamento negativo la carta (-13,5%), gli articoli in gomma e materie plastiche (-13,9%), i mobili (-12,7%), i prodotti tessili (-9,4%) e i prodotti dell'agricoltura (-3,5%). Positivi, invece, gli andamenti dei macchinari (+28%), degli articoli in pelle (+20,9%), dell'abbigliamento (+8,7%) e dei prodotti alimentari (+1,2%). Nell'anno l'andamento si attesta su un poco brillante +0,8%.

➤ Positivo, invece, l'andamento del turismo: +3,8% arrivi e +8% presenze. Va sottolineato il contributo dei turisti stranieri (+8,4% arrivi, +10,3% presenze); per quanto riguarda i turisti italiani si registra un -0,8% di arrivi e +5,1% di presenze. Andamento più positivo nell'area valdinievole (+6,3% arrivi e +8,1% presenze), mentre nell'area pistoiese diminuiscono gli arrivi ed aumentano le presenze (-8,4% e +7,7% rispettivamente). Nell'anno l'andamento si attesta su un +8,1% negli arrivi e un +8,7% nelle presenze.

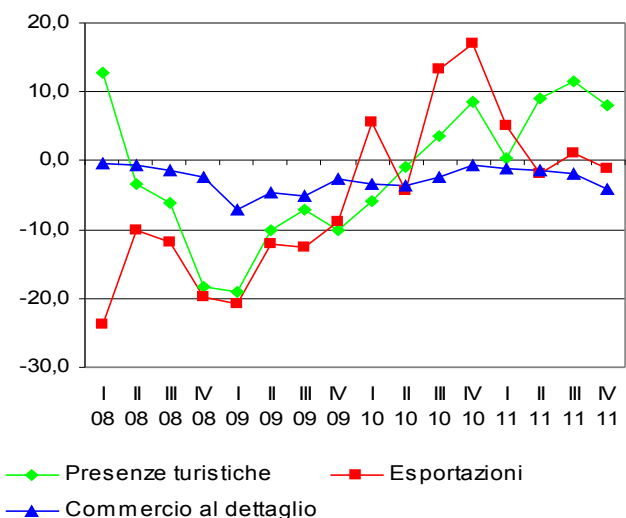
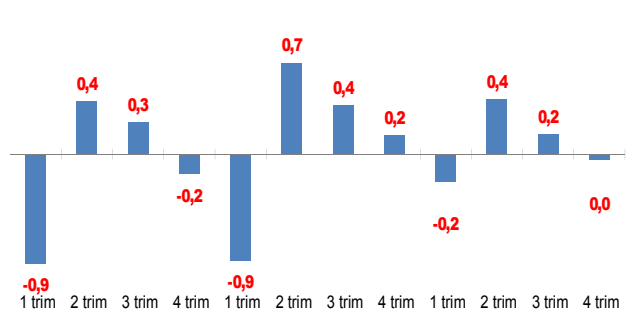
➤ Rispetto al 2010 il ricorso alla Cassa Integrazione nel IV trimestre è raddoppiato, con un incremento del 269,9% della straordinaria, del 56,3% di quella in deroga ed una riduzione del 22,8% della ordinaria. Le ore autorizzate aumentano del 130% nell'industria, si riducono del 56% nell'artigianato e del 27,5% nell'edilizia. Crescono invece quelle autorizzate nel commercio (+214,4%). Nell'anno le ore sono aumentate del 32,61%

➤ Cresce del 3,3% l'indice dei prezzi NIC. Le divisioni che hanno contribuito maggiormente a questo incremento sono: trasporti (+7,3%), bevande alcoliche e tabacchi (+5,7%), spese per la casa (+5,6%), abbigliamento e calzature (+3,2%), alimentare (+2,4%). Nel 2011, la dinamica inflazionistica ha registrato una media del +2,8%

Congiuntura dell'industria manifatturiera



Tasso di crescita per trimestre nel periodo 2009-2011



La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 4° trimestre 2011 Aspettative 1° trimestre 2012

La Congiuntura Manifatturiera in Provincia di Pistoia - 4° trim. 2011				
Settori	Produzione	Fatturato	Occupazione	ordinativi
<i>Var. % tendenziali</i>				
Alimentari	2,3	4,3	-0,9	0,3
Tessile e maglieria	-9,5	-9,4	-6,0	-12,7
Abbigliamento	-4,1	0,5	4,7	-2,5
Pelli cuoio e calzature	-0,7	0,7	0,7	-1,9
Metalmecanica	3,9	10,0	-1,1	-0,2
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,9	-2,3	0,0	-4,9
Carta	-4,2	-8,5	1,7	-7,8
Mobili	-10,1	-12,2	0,2	-9,8
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	-6,6	5,5	0,0	-1,6
Varie	-3,8	-3,3	0,1	-3,6
Classi dimensionali				
Fino a 49	-5,3	-4,3	-1,0	-6,5
50-249	2,9	9,6	-0,3	1,3
TOTALE PROVINCIA	-3,8	-1,7	-0,8	-5,1

Fonte: Camera di Commercio Pistoia

Continua la fase negativa dell'industria pistoiese. L'indagine congiunturale svolta nei mesi che vanno da ottobre a dicembre 2011 sulle imprese manifatturiere, ha evidenziato un ulteriore peggioramento della situazione in tutti gli indicatori medi che tradizionalmente vengono misurati trimestralmente. La produzione mostra un aumento tendenziale rispetto allo stesso trimestre 2010 pari a -3,8% e il fatturato diminuisce per un valore pari a -1,7%. Rispetto al trimestre precedente comunque si registra un aumento sostanziale sia della produzione (+4,3%) che del fatturato (+4,9%).

Scendendo nel dettaglio dimensionale le piccole imprese nel complesso hanno registrato una flessione di -5,3% rispetto al quarto trimestre 2010, le imprese di 50 addetti ed oltre hanno invece mostrato una variazione positiva e pari a +2,9%. Stesso discorso per il fatturato: è cresciuto fortemente nelle imprese più strutturate (+9,6%) ed ha subito un'importante flessione nelle imprese con addetti inferiori a 50 (-4,3%).

I risultati disaggregati per settore economico sono estremamente eterogenei e diversificati.

Per quanto riguarda la produzione, sono andati bene i settori dell'industria alimentare (+2,3%) e della metalmecanica (+3,9%) Andamenti negativi nel tessile e maglieria (-9,5%), nell'abbigliamento (-4,1%), nell'industria delle calzature (-0,7%). Negativi anche i valori del settore dell'elettronica e mezzi di trasporto (-4,9%), della carta (-4,2%) e dell'industria delle materie plastiche (-6,6%). Si mantiene più negativa la performance del settore della produzione di mobili che subisce una perdita di 10,1 punti percentuali. Sul fronte del fatturato, gli indicatori negativi si concentrano nei settori del tessile e maglieria (-9,4%), dell'elettronica e mezzi di trasporto (-2,3%), nel settore della carta (-8,5%) e in quello dei mobili (-12,2%). Per i rimanenti settori la variazione tendenziale è positiva con particolare riferimento al settore alimentare (+4,3%), al settore della plastica (+5,5%) e alla metalmecanica (+10%). Una conferma alla performance del trimestre viene dalla stima dei nuovi ordinativi che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono diminuiti in media del 5,1%, con una disarticolazione per classe dimensionale che riporta un aumento dell'1,3% per quelli ricevuti dalle grandi imprese contro una flessione del 6,5% riscontrata nelle piccole imprese. Il calo degli ordinativi è ascrivibile solo alla componente interna visto che gli ordinativi dall'estero aumentano dell'1,8% rispetto al dato dello scorso anno. A livello dimensionale il valore degli ordinativi dall'estero è positivo per tutte le due classi dimensionali (piccole imprese +2%, imprese con 50 addetti ed oltre +1%).

Da qui si evince come le imprese che in questo momento stanno tenendo meglio rispetto alla crisi sono in generale le imprese più strutturate e comunque quelle vocate all'export.

Dal punto di vista occupazionale purtroppo si interrompe il trend positivo del 2011. L'indagine del 4° trim. evidenzia che la variazione del numero di addetti rispetto al corrispondente periodo del 2010 è pari a -0,8%. Nella disaggregazione dimensionale si attesta sul -1% la variazione tendenziale per le imprese sotto 50 addetti e sul -0,3% la tendenza per le imprese più grandi. Fra i settori economici, ad incidere sul valore medio negativo è soprattutto la variazione del comparto tessile e maglieria (-6%). Negativi anche i valori dell'industria alimentare (-0,9%) e della metalmecanica (-1,1%).

Negli altri casi la variazione è nulla o positiva, in particolare nell'industria dell'abbigliamento (+4,7%).

Previsioni per il trimestre gennaio - marzo 2012

Le aspettative degli imprenditori per il trimestre successivo continuano ad essere all'insegna di un andamento negativo del clima di fiducia. Il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili, anche se con valori migliori del trimestre precedente. Per la produzione il saldo è del -5,8%, per l'occupazione del -7,1%, per la domanda estera del -10,3%, per la domanda interna del -2,9% e per la produzione annuale del -5,9%.

indicatori	Prospettive per il trimestre			
	gennaio - marzo 2012			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
Produzione	11,2	71,8	17	-5,8
Occupazione	2,6	87,6	9,8	-7,1
Domanda interna	5,9	77,9	16,2	-10,3
Domanda estera	14,5	68,2	17,3	-2,9
Produzione annuale	10,1	73,8	16	-5,9

Fonte: Camera di Commercio Pistoia

Note sulla rilevazione:

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 4° trimestre 2011 si è svolta nel mese di gennaio 2012 e ha riguardato un campione di 168 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

La congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 4° trim. 2011 Previsioni 1° trim. 2012

La flessione delle vendite nelle imprese commerciali della provincia di Pistoia nel quarto trimestre del 2011 rispetto allo stesso trimestre del 2010 è stata pari a -4,1%.

E' solo il 7% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite contro il 43% che ne avverte una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari scende rispetto al 4° trimestre del 2010 (66%) ed è pari al 50%.

Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono un 14% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 32% che invece hanno riscontrato una diminuzione. Il dato negativo pistoiense del 4° trim. 2011 deriva principalmente dal settore del commercio di prodotti non alimentari che ha riportato una flessione del 6,3%. Fra questi le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite per un valore pari a -9,9%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -7,8% e gli altri prodotti non alimentari di -3,8%. Anche le vendite dei prodotti alimentari sono diminuite in misura consistente di un valore pari a -3,1%.

Negative, anche in modo minore, le vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini che hanno riscontrato una variazione rispetto al 4° trimestre 2010 pari a -0,8.

La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -6,6% e -6,1%, ma, anche la grande distribuzione, mostra nel trimestre un andamento negativo e pari a -1,2%.

Le previsioni degli operatori circa l'andamento delle vendite nel trimestre successivo a quello di riferimento non sono all'insegna dell'ottimismo. Solo l'11% degli imprenditori pistoiensi del commercio prevede un aumento delle vendite, contro il 34% che le prevede in diminuzione e il 55% la quota che le prevede stabili. Risultano positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 17% delle imprese, e fra i prodotti non alimentari per il 6% in media e per il 13% nei negozi di abbigliamento.

Andamento del VENDITE nel 4° trimestre 2011 (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)				
(distribuzione % risposte delle imprese)	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	7	50	43	-4,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	3	60	37	-3,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	7	37	56	-6,3
- Abbigliamento ed accessori	17	16	68	-9,9
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	4	26	70	-7,8
- Altri prodotti non alimentari	4	54	42	-3,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	11	63	26	-0,8
TIPOLOGIA D'ESERCIZIO				
- Piccola distribuzione	4	40	56	-6,6
- Media distribuzione	10	24	66	-6,1
- Grande distribuzione	8	69	23	-1,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana - elaborazione Camera di Commercio di Pistoia

Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 16% dei casi contro il 21% che prevede una contrazione delle vendite. Anche nelle varie tipologie dimensionali, il saldo fra chi prevede un aumento e chi una contrazione nelle vendite nel trimestre successivo è diversificato, ma sempre negativo. Nella piccola distribuzione è pari a -43%, nella media -28 % e nella grande distribuzione -4%.

Movimentazione delle Imprese in provincia di Pistoia nell'anno 2011

Nel 2011 è positivo l'andamento della natalità di impresa, anche se più lento rispetto al 2010: nuove forze entrano nel mercato, ma continuano ad essere limitate. Il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni è di 113 unità, con un tasso di crescita pari a +0,3%. Se il dato certifica un rallentamento della vitalità del sistema (+0,3% contro un +0,4%), il saldo 2011 è migliore della media del biennio 2008/09, quando la crescita era stata negativa. Il tasso di natalità con 2.193 nuove iscritte è stato pari a 6,5%, mentre quello di mortalità con 2.080 cessazioni (non d'ufficio) è stato di +6,2%. Alla diminuzione del tasso di crescita del 2011 ha contribuito l'andamento dell'ultimo trimestre. A fronte di 416 nuove iscrizioni, sono avvenute 431 cessazioni, anch'esse diminuite rispetto al 4° trim. 2010, ma in misura inferiore rispetto alle iscrizioni (-12%) con un saldo negativo di 15 unità ed un tasso di crescita al -0,04% a fronte del +0,2 del 4° trim. 2010. L'andamento settoriale annuo del tasso di crescita mostra un andamento negativo in molti settori: -2,1% in agricoltura, -2% nelle costruzioni, -1,5% nel commercio, -1,4% per i settori legati al turismo, -1,9% nei trasporti. All'interno del manifatturiero, il cui tasso totale di crescita è di -1%, ci sono comunque comparti in cui la crescita è stata positiva: l'industria dell'abbigliamento (+0,6%), l'industria delle materie plastiche (+1,3%), l'industria elettronica (+2,3%) e l'industria della produzione di apparecchiature elettriche (+3,6%). Nei servizi è positivo il tasso di crescita delle attività legate ai servizi di informazione e comunicazione (+2,5%) e alle attività professionali (+1,3%). Il comparto che soffre di più è quello artigiano (-1,4%) con il settore delle costruzioni che contribuisce maggiormente al risultato con una contrazione del numero di imprese pari a 146 unità. Negativo il tasso di crescita manifatturiero (-0,1%) anche se nella sua disaggregazione ha un andamento positivo in molti settori: alimentare (+3,4%), stampa (+9,1%), carta (+5,3%), materie plastiche (+9,7%), fabbricazione app. elettriche (+21,7%). Positivi anche alcuni andamenti nel comparto artigiano dei servizi: produzione di software (+15,4%) e servizi d'informazione (+12,5%). La scomposizione del dato per natura giuridica mostra in aumento le società di capitale (+2,2%), grazie alla crescita delle SRL con socio unico (+1,7%) e delle SRL (+2,4%) e all'andamento stazionario delle SPA. In diminuzione le società di persone (-1,1%) e le imprese individuali (-0,3%); in aumento, invece, le altre forme (+3,4%). La disaggregazione del dato nei Comuni mostra valori negativi per il quadrante montano (-1,6%) con Abetone che riporta un -1,2%, Cutigliano -2,6%, Marliana -1,1%, Piteglio -2,9% e San Marcello -1,8%. Positivi invece i tassi del quadrante metropolitano (+0,4%), con Pistoia a +0,1%, e della Valdinievole (+0,5%). Il confronto con la Toscana penalizza ancora una volta la nostra provincia che si attesta al penultimo posto nel tasso di crescita seguita solo da Siena (+0,1%). Il tasso medio regionale è pari a +1,0%, con valori che oscillano dal +1,7% di MS al +1,6% di PO, al 1,5% di LI e PI, al 1,2% di GR, al 1,1% di FI, al 0,9% di AR e al 0,6% di LU.

Il rapporto completo è consultabile sul [sito della Camera di Commercio di Pistoia](#)

Il rapporto è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

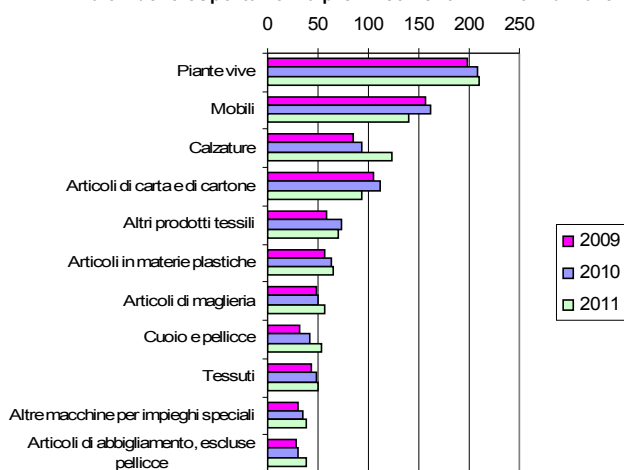
L'import-export provinciale nell'anno 2011

Le esportazioni pistoiesi, dopo la ripresa del 2010 (+16,88% nel 4° trim), fanno registrare, nel corso del 2011, un trend poco brillante (+0,8%), molto inferiore a quello Toscano (+13,7%) e dell'intero paese (+11,4%), attestandosi su valori complessivi di 1.285,5 mil €. L'andamento tendenziale è stato positivo nel I trimestre (+5,1%), negativo nel II (-1,9%), in modesto incremento nel III (+1,1%) e in moderata diminuzione nel IV (-1,2%).

La principale area di sbocco è rappresentata dall'Europa, con l'81,3% del totale e in lieve flessione (-0,6%), di cui il 67,7% nell'Unione Europea, in modesto incremento (+0,5%), il 49,5% nell'Unione Monetaria a 17 Paesi e il 13,7% nei paesi non UE, entrambi in diminuzione (rispettivamente -2,7% e -5,5%). L'Asia (8,8%) e l'America (5,9%) risultano in deciso aumento (rispettivamente +11,8% e +13,2%), con l'Africa (3,3%) che flette moderatamente (-2,5%) e l'Oceania e gli altri territori (0,6%) nettamente (-33,7%). Tra i paesi UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (20,2%), in diminuzione (-3,5%), dalla Germania (11,3%) e dal Regno Unito (8,1%), in aumento (+4,6%), e dalla Spagna (5,7%), in decisa flessione (-12,3%). Seguono la Svizzera (4,2%) e gli Stati Uniti (4,1%), in forte incremento (+26,6% e +21,1%).

Per quanto riguarda i singoli gruppi di prodotti, le migliori performance riguardano le calzature (+32,5%), che rappresentano il 9,6% del totale, con i principali sbocchi negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nella Francia, l'abbigliamento (+26,3%; 3%), particolarmente in Francia, Germania e Spagna, il cuoio e le pellicce (+23,6%; 4,1%), principalmente

Valori delle esportazioni a prezzi correnti in milioni di Euro



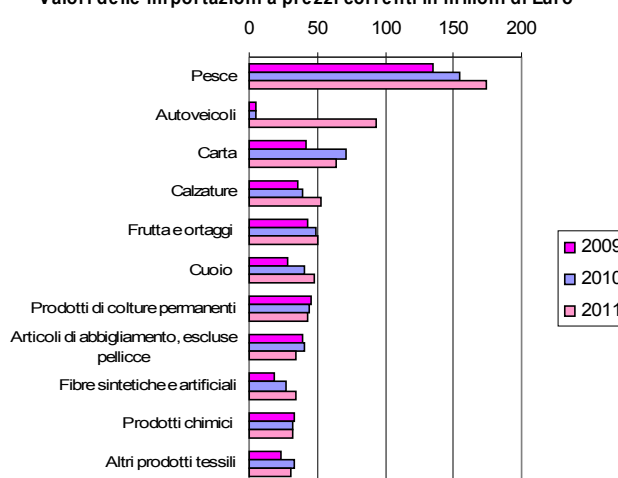
in Polonia, Hong Kong e Albania, gli articoli di maglieria (+12,7%; 4,4%), con Francia e Spagna come più importanti partners, e le altre macchine per impieghi speciali (+10,2%; 3%), dirette principalmente verso la Germania e gli Stati Uniti. Variazioni positive minori si registrano nelle esportazioni delle piante vive (+1,2%), che rappresentano il 16,3% del totale con i valori più alti tra tutte le esportazioni pistoiesi e le cui maggiori destinazioni sono state la Francia, la Germania e il Regno Unito, degli articoli in materie plastiche (+1,2%; 5%), esportati principalmente in Francia e Germania, e dei tessuti (+3,1%; 3,9%), i cui partners principali sono stati il Regno Unito, la Francia, la Romania e la Germania. Variazioni molto negative, causate dalle drastiche diminuzioni avvenute in Francia (-20,2%) e nel Regno Unito (-21,7%), si registrano nel settore del mobile (-13,5%), incidendo particolarmente (10,9%) sull'andamento complessivo. In flessione anche gli articoli di carta e cartone (-16,3%; 7,3%), per le diminuzioni in Francia (-18,7%) e Germania (-22,4%), e gli altri prodotti tessili (-3%; 5,5%), che, a fronte di un incremento verso la Germania (+36,6%), hanno subito perdite considerevoli verso

la Francia (-35,6%) e gli Stati Uniti (-16,1%).

Va evidenziato che il risultato complessivo delle esportazioni è stato condizionato anche dalla performance estremamente negativa delle locomotive e materiale rotabile (-58,6%), al netto dei quali sarebbe salito a +2,5%. Questo settore, che nel 2007 occupava la 1ª posizione, con valori pari a 294,5 mil €, è passato a 108,5 nel 2008, a 91,5 nel 2009, a 35,4 nel 2010 e solo a 14,6 mil € nel 2011, pari solo all'1,1% del totale delle vendite all'estero pistoiesi, con un andamento non più in linea con un ciclo fluttuante legato alle commesse, bensì caratterizzato da una continua e decisa flessione.

I valori delle importazioni, nel contempo, si sono incrementati progressivamente fino al III trimestre dell'anno (+41,7%) per poi diminuire nel IV (-8,1%), attestandosi a fine anno su 978,2 mil €, corrispondenti ad una crescita del 17,4% (Toscana +9,4%, Italia +9%). Il saldo commerciale complessivo ammonta a 307,3 mil €, in decremento del 30,5% sul 2010, già diminuito rispetto al 2009 (-13,2%).

Valori delle importazioni a prezzi correnti in milioni di Euro



La principale area di origine è l'Europa, con il 56,8% (+25,3%), di cui il 49,7% nell'Unione Europea (+25,8%), il 39,1% nell'Unione Monetaria (+33%) e il 7,1% nei paesi non UE (+21,7%), seguita dall'Asia con il 22% (+13,2%), dall'America con il 12,9% (-3,2%), dall'Africa con il 7,9% (+16,2%) e dall'Oceania e altri territori con lo 0,5% (+33,8%).

Tra i gruppi di prodotti maggiormente importati risaltano il pesce (+12%), proveniente essenzialmente dall'Argentina, dalla Spagna e dal Marocco, gli autoveicoli, che nel 2011 hanno avuto uno sviluppo eccezionale (da 5 a 93 mil €, di cui 87,7 mil € dalla sola Francia), e la carta, che diminuisce del 10% per il calo degli Stati Uniti (-24,3%), superati dal Cile (+29,2%) e quasi raggiunti dalla Spagna (+13,1%). Seguono le calzature (+35,1%), provenienti in particolare dalla Serbia e dalla Moldavia, che superano Cina e India; la frutta e gli ortaggi conservati e lavorati (+3%), con quote maggiori dall'Egitto (+61,7%) e dalla Spagna (-3%); il cuoio e pellicce (+17,2%), in prevalenza da India e Messico, in notevole incremento; i prodotti di colture permanenti, in diminuzione (-2,8%) per il notevole decremento del Cile (-22%), controbilanciato in parte dagli incrementi di Spagna (+45,5%) e Sudafrica (+25%); l'abbigliamento (-13,1%), influenzato dalla flessione della Romania (-27%) e dall'incremento della Cina (+6,2%); le fibre sintetiche e artificiali (+27,8% grazie agli aumenti di Spagna e Cina); i prodotti chimici di base (-1,8%) e gli altri prodotti tessili (-6,4%), i cui andamenti dipendono dalle flessioni di Germania e Francia per i primi e della Cina per i secondi.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La Cassa Integrazione Guadagni nell'anno 2011

I dati della cassa integrazione relativi all'anno 2011 confermano che il ricorso alla CIG da parte delle aziende resta elevato. Rispetto ai valori del 2010, l'anno in cui si è scaricato più pesantemente sul mercato del lavoro l'effetto della crisi, nel 2011 le ore autorizzate sono aumentate complessivamente del 32,6% (Toscana -13,5%, Italia -20,8%). Gli incrementi più significativi si sono verificati nel I e nel IV trimestre (rispettivamente +167,2% e +100% sugli stessi trimestri del 2010), con un numero di ore pari al 70% dell'intero anno.

Nel dettaglio delle singole tipologie di intervento, si è registrata una diminuzione del 34,8% nelle ore di CIG ordinaria e del 3,6% nella CIG in deroga, mentre è aumentata del 17,7% la CIG straordinaria. Scendendo nel dettaglio delle varie attività economiche le ore autorizzate di CIG sono aumentate del 63,6% nella meccanica, del 30,8% nella carta e del 35% nel commercio, mentre si è assistito ad una diminuzione del 7,4% nel settore del legno, del 34,1% nel tessile, del 48,2% nella chimica e del 25,6% nell'edilizia.

ATTIVITA' ECONOMICA	2008	2009	2010	2011
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	272.544	1.295.826	3.197.526	4.344.507
Legno	23.245	107.700	496.523	459.632
Alimentari	1.247	3.756	23.699	18.846
Metallurgiche	136	1.696	4.882	41.768
Meccaniche	11.225	124.547	284.603	2.094.656
Tessili	113.328	302.791	903.925	595.887
Abbigliamento	19.458	71.097	216.146	197.409
Chimica, gomma e materie plastiche	24.735	163.517	569.111	294.702
Pelli, cuoio e calzature	45.788	248.727	281.072	171.104
Lavorazione minerali non metalliferi	11.008	14.245	15.756	18.882
Carta, stampa ed editoria	5.110	120.848	232.003	303.480
Installazioni impianti per l'edilizia	17.224	6.077	67.316	69.621
Trasporti e comunicazioni	40	10.720	15.449	27.181
COMMERCIO	2.080	38.271	1.167.245	1.575.626
EDILIZIA	133.606	172.512	230.372	171.362
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	408.230	1.506.609	4.597.278	6.096.242
ORDINARIA	201.716	747.566	765.614	499.233
STRAORDINARIA	42.912	348.270	1.054.339	2.920.058
IN DEROGA	163.602	410.773	2.777.325	2.676.951

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Rispetto al 2008, quando il totale delle ore autorizzate era di 408.230, si è passati a 1.506.609 ore nel 2009, 4.597.278 ore nel 2010, l'anno in cui si è scaricata più pesantemente sull'occupazione la forza della crisi economica, e 6.096.242 ore nel 2011.

Negli ultimi quattro anni i settori che sono stati maggiormente colpiti sono: la meccanica, il tessile, il legno e mobile, la carta e l'edilizia.

Nel 2010 e nel 2011 anche il settore del commercio ha fatto ricorso in modo massiccio agli strumenti della CIG come conseguenza della drastica riduzione dei consumi anche di tipo alimentare da parte delle famiglie.

Le tipologie di CIG a cui le aziende hanno fatto maggiormente ricorso sono quella straordinaria, che viene concessa quando le aziende le aziende subiscono processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, crisi aziendale o sia assoggettata a procedure concorsuali e quella in deroga rivolta ai lavoratori non coperti dagli interventi ordinari. La crisi quindi ha colpito duramente le aziende di tutti i settori produttivi e commerciali con una ricaduta permanente sulle attività eliminando dal mercato quelle meno competitive.

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Banca dati Inps](#)

La dinamica dei prezzi nella provincia di Pistoia nell'anno 2011

Il tasso medio annuo nazionale di inflazione (var. % NIC - Numeri indici dei prezzi al consumo per l'intera Collettività) del 2011 si attesta a +2,8% rispetto all'anno precedente, incremento inferiore solo al 2008 (+3,3%) nell'ultimo decennio. I maggiori contributi all'inflazione si devono ai prezzi delle divisioni dei Trasporti, dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche. Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, gli incrementi tendenziali più significativi risultano i beni energetici (+11,3%), i servizi relativi ai trasporti (+4,4%), i tabacchi (+4,4%) e gli alimentari (+2,5%).

Nella nostra provincia l'incremento degli indici NIC rispetto al 2010 (+2,8%) risulta in linea con il dato italiano ma superiore alla media regionale (+2,6%), mentre quello degli indici FOI (Famiglie di Operai ed Impiegati) risulta superiore (+3%) a quello nazionale (+2,7%).

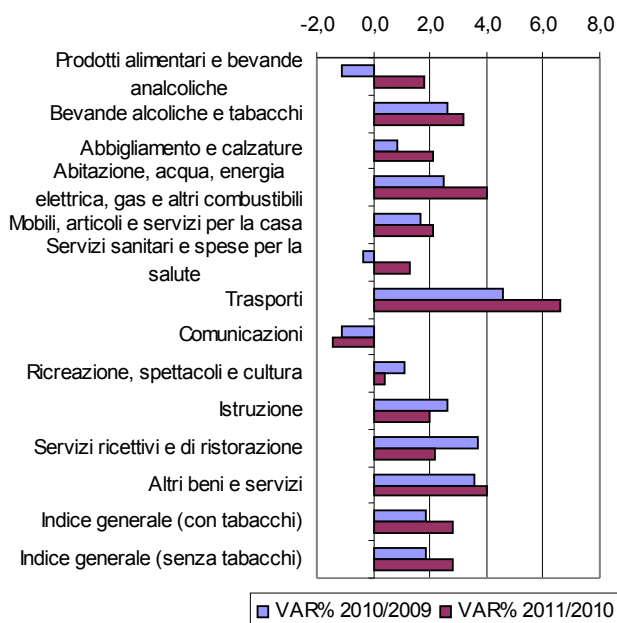
Gli andamenti tendenziali mensili mostrano un incremento crescente della dinamica inflazionistica (da +2,4% di gennaio a +3,3% di dicembre), più elevata in partenza di quella media nazionale (+2,1%) ma con uno sviluppo meno accentuato nella prima metà dell'anno.

Analizzando il dettaglio delle divisioni dei prodotti l'aumento più elevato è stato quello dei trasporti (+6,6%), di altri beni e servizi (+4%), di abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+4%), di bevande alcoliche e tabacchi (+3,2%) e dei servizi ricettivi e di ristorazione (+2,2%).

Subiscono un aumento del 2,1% i mobili, articoli e servizi per la casa e l'abbigliamento e calzature, mentre crescono dell'1,8% i prezzi dei prodotti alimentari.

L'unica divisione che registra una diminuzione è quella delle comunicazioni (-1,4%).

Variatione degli indici dei prezzi NIC nella provincia di Pistoia



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

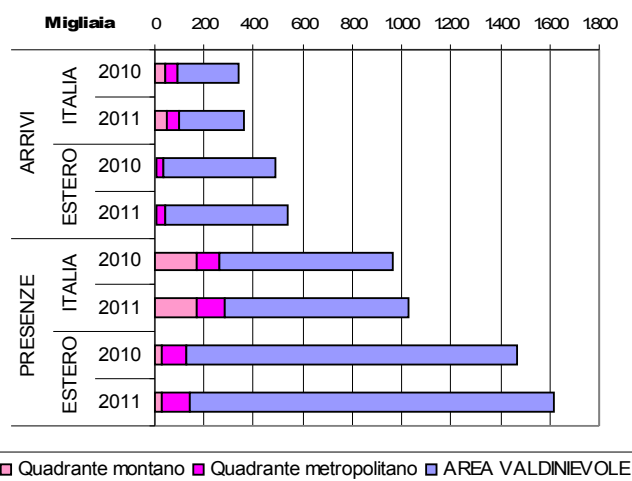
Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Documenti Istat](#)

Il movimento turistico nell'anno 2011

La crisi economica del 2008 ha prodotto i suoi effetti anche sul movimento turistico provinciale, facendo scendere drasticamente arrivi e presenze fino alla massima flessione del I trimestre del 2009 (-16% arrivi e -19,1% presenze sullo stesso trimestre del 2008). L'effetto rimbalzo dei trimestri successivi, molto più lento, non ha consentito di recuperare appieno nel 2011, con 897.799 arrivi e 2.644.330 presenze, pari a +8,1% e +8,7% sul 2010, i valori pre-crisi (933.641 arrivi e 2.810.358 presenze nel 2007), nonostante la ripresa del movimento interno (+5,3% arrivi e +6,4% presenze) e il notevole incremento di quello estero (+10% e +10,3%). Nel I trimestre, infatti, gli incrementi sull'anno precedente sono modesti (+2,7% arrivi e +0,3% presenze) e risentono ancora del trend negativo del movimento estero (-7,8% di arrivi e -7,9% di presenze), nonostante la propria minore incidenza sull'intero movimento (36% delle presenze totali a fronte del 61% annuo), mentre già nel II salgono a +9,8% e +9%, giungendo nel III trimestre ad incrementi a due cifre per arrivi (+11%) e presenze (+11,1%), con un totale recupero delle quote massime del 2007 (+4,2% arrivi e +0,8% presenze), dovuto al notevole incremento del movimento estero (+12,7% arrivi e +12,6% presenze) avvenuto in particolare nei mesi di luglio (+21,1% e +15,3%) e agosto (+17,9 e +19,7%). Nel IV trimestre invece gli incrementi sono minori (+3,8% arrivi e +8% presenze) per la frenata del movimento interno (-0,8% e +5,1%), che in questo periodo dell'anno incide in modo maggiore (43,4% delle presenze totali a fronte del 33% del III trimestre), controbilanciando il forte aumento dei turisti stranieri (+8,4% e +10,4%).

Tornando al trend annuale, la permanenza media complessiva del 2011 si attesta su 2,9 giorni, senza evidenti differenze tra il movimento interno (2,9) e quello estero (3), con il settore alberghiero (85% delle presenze totali) in crescita più moderata (+7,9% arrivi e +8,1% presenze) e con una permanenza media inferiore (2,7) rispetto all'extralberghiero (+10,6% e +12,7%, 5,6 giorni di permanenza media).

Scendendo al dettaglio territoriale, l'area Valdinievole, dove si sono concentrate l'84% delle presenze provinciali, si è attestata su +8,6% arrivi e +8,8% presenze, di cui +10,2% e +9,9% di provenienza estera e +5,6% e +6,8% di provenienza italiana, con incrementi lievemente superiori alla media provinciale nel settore alberghiero (+8,4% e +8,9%) e negli arrivi dell'extralberghiero (+12,6%; presenze +8%). Nell'area pistoiense la tendenza evolutiva è stata lievemente più moderata (+5,4% arrivi e +8,4% presenze), anche qui con variazioni più positive per il movimento estero (+7,7% e +14,5%) rispetto a quello interno (+4,5% e +5,5%). Il quadrante metropolitano chiude con +3,8% arrivi e +15% presenze, di cui +6,1% e +14,3% dall'estero e +2,2% e +15,7% dall'Italia, mentre il quadrante montano registra un aumento più consistente di arrivi (+7,9%) e molto inferiore di presenze (+1,7%) dovuto alla maggiore incidenza del trend del movimento interno (+6,8% arrivi e -0,5% presenze) rispetto a quello estero (+17,2% e +15,4%). Le presenze estere maggiori, tutte in crescita, provengono dalla Germania (+8,8%), dai Paesi Bassi (+18,2%), dalla Francia (+12,9%), dagli Stati Uniti (+9,8%), e dalla Russia (+51,1%); quelle italiane dalla Toscana (+0,2%), dal Lazio (+12,5%), dalla Campania (+4,3%), dalla Lombardia (+21,4%) e dalla Puglia (-2,8%).



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)
[Rilevazioni ISTAT](#)

Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiense a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

Curatori

Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti f.spinetti@provincia.pistoia.it

Lucia Capecchi l.capecchi@provincia.pistoia.it

Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli statistica@pt.camcom.it

Francesca Paci statistica@pt.camcom.it